



ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI PADOVA

Lettera aperta alla Magistratura di Sorveglianza e al Direttore della Casa di Reclusione di Padova

In quest'ultimo mese abbiamo assistito con preoccupazione e sgomento all'espandersi dei focolai di Covid all'interno della Casa di Reclusione di Padova.

L'idea di un'"isola felice" in qualche modo immune dal contagio o dove comunque si poteva evitare la propagazione con opportuni accorgimenti è svanita.

Oggi presso la Casa di Reclusione si contano 97 detenuti positivi.

Soltanto 3 giorni fa erano 69. Una crescita esponenziale a dir poco preoccupante.

La possibilità di procedere ad una capillare vaccinazione si è arenata di fronte al noto sequestro di Astrazeneca effettuato circa 20 giorni fa e che ha riguardato anche il lotto che doveva essere somministrato ai detenuti. E, quasi una beffa, quando il nuovo lotto di vaccini è arrivato nel carcere era arrivato anche il Covid e si dovrà attendere una regressione dei contagi per poter effettuare la vaccinazione. In questo contesto le già difficili condizioni dei detenuti che da lungo tempo non hanno colloqui visivi con i loro familiari e che vedono necessariamente ridotte le attività trattamentali sono aggravate dal comprensibile timore di ammalarsi. Non si può negare che ci troviamo di fronte ad una gravissima emergenza che impone misure adeguate.

Quanto sta accadendo è la dimostrazione che il carcere non è un luogo chiuso, isolato, dove il rischio di ammalarsi è inferiore a quello del mondo libero.

Si chiede che la Magistratura di Sorveglianza valuti la possibilità di concedere misure alternative in via provvisoria tenuto conto che il "*grave pregiudizio derivante dalla protrazione dello stato di detenzione*" non è un dato opinabile ma una drammatica realtà. Si chiede che la Magistratura di Sorveglianza tenga conto delle patologie dei detenuti che, in caso di contrazione del virus, (possibilità non certo remota) potrebbero avere esiti fatali. Si chiede che il Direttore della Casa di Reclusione valuti la possibilità di concedere quanto più possibile l'ammissione al lavoro esterno in modo da alleggerire le sezioni.

Si chiede che non si risponda ad una situazione drammatica con le modalità dell'ordinaria amministrazione ma con il coraggio di scelte costituzionalmente orientate che l'eccezionalità del momento deve infonderci.

Padova, 8 aprile 2021

Commissione Carcere Camera Penale di Padova
Francesco de Castello

Camera Penale di Padova *Francesco de Castello*

Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Padova